

Un saggio per lettori giovanissimi, ricco di colori, dati e curiosità



Una divertente, scoppiettante enciclopedia sul nostro Pianeta



Analizzato da un'immaginaria spedizione intergalattica...

ITALIANI

Amici in fuga per la libertà

Esce una splendida fiaba ambientata in India di un grande autore italiano. Ecco l'incipit

di Roberto Piumini



Nel tempo antico, viveva in India un uomo di nome Jabal, che possedeva un vecchio asino. Aveva anche un figlio di nome Kursid, e picchiava spesso tutti e due. La madre di Kursid era morta anni prima, e non poteva più difendere né figlio né asino. Quel padre violento li picchiava al mattino per il malumore del risveglio, a mezzogiorno per il calore del sole, nel pomeriggio per la stanchezza, e la sera per il sonno.

«Perché mi picchi?», chiedeva Kursid. «E perché picchi questa bestia? È vecchia, ha lavorato per te tutta la vita...». Jabal non sapeva cosa rispondere, e per l'imbarazzo li picchiava più forte.

Una sera, mentre l'uomo russava sotto la luna piena e la voce delle raganelle e delle scimmie graffiava il silenzio della foresta, Kursid, che cercava invano di dormire, sentì accanto a sé una voce bassa e roca: «Padrone giovane, non sei stanco di prendere botte?». Il ragazzo alzò la testa, sorpreso. Guardò attorno, e poiché non c'era nessuno, capì che a parlare era stato l'asino. «Asino, tu parli?». «Sì, però, se vuoi, non parlerò più». «No, mi fa piacere avere qualcuno che parla con me, perché ho il cuore triste. Ma dimmi, asino, perché non hai mai parlato?». «Perché non era il momento. Ora il momento è arrivato, ma tu non hai risposto alla mia domanda».

«Mi hai chiesto se sono stanco di prendere botte. Io rispondo: sì, asino, sono stanco». «Perché non vai via da questa casa, padrone giovane?». «Perché non saprei dove andare. Sono nato qui, mia madre è morta, e quest'uomo che russa come un caprone è mio padre, anche se ogni giorno mi riempie di botte». «Capisco», disse l'asino, e soffiò forte dalle narici. Rimase in silenzio finché la luna, da poco nascosta dietro un ramo di palma, tornò a farsi vedere.

«Ora voglio farti io una domanda, asino». «Ti ascolto». «Non sei stanco di prendere botte?». «Sì, padrone giovane, anch'io sono stanco di prendere botte». «E perché non te ne vai?». «Perché sono un asino, e vado dove mi porta un uomo». «Capisco», disse il ragazzo.

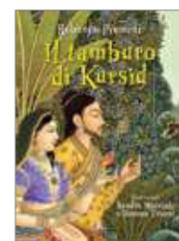
Tacquero ancora, mentre la luna si nascondeva dietro un altro ramo. Poi Kursid disse sconcolato: «Asino, se me ne andassi non avrei più un padre, però non prenderei botte. Cosa ne pensi?». «Penso che tu abbia ragione». «E se ti portassi con me, nemmeno tu prenderesti più botte». «Proprio così, padrone giovane». «Però, asino, tu sei piuttosto vecchio, forse non vuoi andartene da qui, dove hai passato tutta la vita...». «Tra essere vecchio prendendo botte, e essere vecchio senza prenderle, preferisco la seconda cosa».

Il ragazzo si alzò, e disse piano: «Andiamo». «Bene, padrone» disse l'asino. «Prima di andare, nascondi i sandali di tuo padre, perché quando si sveglierà e non ci vedrà, ci vorrà rincorrere, e se ci prenderà ci basterà come mai ci ha bastonato: ma a piedi scalzi non ci potrà raggiungere, perché noi andremo lungo la riva del fiume, piena di sassi dolorosi».

Il ragazzo fece come l'asino aveva detto, e in silenzio, piano piano, andarono sotto la luna, lungo il fiume. Cammina cammina, all'alba erano lontani, e sebbene affamati e stanchi, erano contenti, perché quel mattino non avrebbero preso botte. A un certo punto l'asino disse: «Vedo che sei stanco, padrone. Perché non Sali un po' sulla mia groppa?». «Perché avresti addosso il mio peso». «Non preoccuparti: ho quattro zampe, e dividendo il tuo peso in quattro parti, sarai leggero». Il ragazzo montò sull'asino, e continuarono il viaggio.

Appena si fu riposato, però, Kursid scese e continuò a piedi, perché un peso diviso in quattro parti è sempre più pesante del peso di niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Piumini
Il tamburo di Kursid
Terra Santa edizioni
Illustrazioni Sandra Marziali Simona Trozzi
pagg. 96
euro 14,90
Dal 21 febbraio
Età 8+